

INVESTIRE NEL CAPITALE UMANO PER LA COMPETITIVITA' DEL PAESE

Secondo Alvin Toffler: *“L’analfabeta del futuro non sarà la persona che non saprà leggere, bensì la persona che non saprà imparare”*

Una sfida stimolante e senz’altro molto impegnativa quella lanciata da uno dei convegni più interessanti ospitati dalla manifestazione annuale “FORUM P.A. 2004” (mostra-convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese), svoltasi recentemente a Roma:

La capacità di un Paese di dimostrarsi competitivo sul mercato del lavoro, in uno scenario europeo sempre più esteso e in una dimensione della “società della conoscenza” affermata con decisione dalla Risoluzione del Consiglio dell’Unione europea del 22 giugno 2002, passa attraverso la ricerca, l’innovazione, ma soprattutto la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, in particolare i giovani, che devono essere in grado di possedere un livello di formazione più elevato.

La tesi in questione è stata sostenuta sotto diversi punti di vista e grazie al contributo di autorevoli esponenti del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca scientifica. In generale si è insistito sul nuovo orientamento progettuale del mondo dell’istruzione, più precisamente, a livello nazionale, sull’orientamento che coinvolge tutti i soggetti che interagiscono nella messa a punto di strumenti che aiutino i ragazzi ad orientarsi rispetto al mondo del lavoro e di cui quello della scuola sta già prendendo coscienza. Questo al fine di rendere il percorso dell’istruzione del singolo cittadino, sin dalle prime fasi, un processo di apprendimento permanente e di partecipazione attiva, nel senso di valutazione e condivisione di idee da mettere “a sistema”, per un proficuo confronto con quelle del resto d’Europa.

Concretamente il nuovo sistema di istruzione e formazione prevederà itinerari dalle modalità di realizzazione diverse (i percorsi triennali, quelli cosiddetti “in alternanza” scuola-impresa, quelli denominati IFTS-istruzione e formazione tecnica superiore, articolata in percorsi che formano figure professionali per rispondere a una domanda di lavoro specializzata in settori ad alta trasformazione tecnologica), con l’obiettivo comune di avviare un contatto concreto e una reale integrazione tra il sistema scolastico e quello imprenditoriale.

Passaggio cruciale, perché questo modello si realizzi e perché vengano accelerati i tempi di un incontro proficuo tra la realtà scolastica e quella lavorativa, risulta quello dell’uso di strategie basate su un uso efficace delle tecnologie, come ha sottolineato Alessandro Musumeci, Direttore Generale Servizi Informativi MIUR: *“il nostro obiettivo, ormai da diversi anni-ha sottolineato Musumeci-è valorizzare l’uso delle tecnologie didattiche come complesso apparato di strumenti tecnici e di conoscenza, in grado di incidere profondamente sui processi di sviluppo cognitivo. Siamo attivi in*

questo senso dal 1997, con un piano di sviluppo che ha previsto nel tempo diversi passaggi legislativi:

- *nel 2002 la Circolare 114, che ha destinato 81 milioni di euro per aule multimediali;*
- *nel 2003 un provvedimento per la conversione della rete a banda larga e una serie di progetti sociali on line, come per esempio la scuola negli ospedali, a vantaggio degli studenti più sfortunati-ne saranno coinvolte 65 strutture entro settembre 2004 etc.*

A tutt'oggi-ha concluso Musumeci- siamo in grado di mettere in campo una serie di iniziative che ci attendiamo diano risultati concreti a breve termine:

- *nuovi approcci didattici in e-learning per l'inglese nelle scuole elementari, con portali dai contenuti scaricabili;*
- *nuove dotazioni tecnologiche per le scuole (installazione di PC su banchi normali, lavagne interattive etc.);*
- *musei virtuali accessibili via Internet per l'insegnamento dell'educazione artistica e della storia dell'arte;*
- *un portale per gli stages, anche all'estero, realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale scolastica per il Lazio;*
- *il progetto Marte, che prevede la messa a punto di un sistema multimediale completo per 600 scuole in Sardegna etc.*

per ogni ulteriore informazione a quest'ultimo proposito:
www.istruzione.it/innovazione/index/shtml

Donatella L. M. Vasselli